



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 4 FEB. 2016 Protocollo N° 44211 Class: C.101.01.1 Prat. Fasc. Allegati N° 3

Oggetto: Trasmissione verbale Commissione Tecnica Regionale PFAS 13 gennaio 2016.

Ai Componenti  
della Commissione Tecnica Regionale PFAS

Alla Dott.ssa Giovanna Frison  
Direttore della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica

Al Dott. Giorgio Cester  
Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare

e, p.c. Al Dott. Domenico Mantoan  
Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale

**LORO SEDI**

Si trasmette in allegato la sintesi del verbale della Commissione Tecnica Regionale PFAS relativo all'ultimo incontro del 13 gennaio 2016. Tale sintesi è stata già trasmessa al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale.

Cordiali saluti.

SETTORE PROMOZIONE E SVILUPPO  
IGIENE E SANITA' PUBBLICA  
IL DIRIGENTE

- Dr.ssa Francesca Russo -

Area Sanità e Sociale  
Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria  
Palazzo Molin, S. Polo, 2514 - 30125 VENEZIA (VE)  
Pec: [area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it](mailto:area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it)

Regione del Veneto Settore Promozione Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica	Commissione Tecnica Regionale PFAS	Rev 0.1 del 14.01.2016 Pagina 1 di 6 FR/MV/VR/FS
--	---------------------------------------	--

### SINTESI INCONTRO

**OGGETTO RIUNIONE :** Commissione Tecnica Regionale PFAS

Data: 13.01.2016 ore 14:30

14:30 – 16:30: relazione Direttore della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica

16:30 – 18:00: relazione Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Luogo: Sala Sezione Ricerca e Innovazione – Palazzo Grandi Stazioni - Venezia

Coordinatore: Dr.ssa Francesca Russo

Referenti presenti	Struttura di Appartenenza	mail
VEDERE COPIA FOGLIO PRESENZE ALLEGATO		

#### Ordine del giorno:

- 1) Relazione da parte del Direttore della Sezione Prevenzione Sanità Pubblica sullo stato di avanzamento- controlli, analisi del rischio, interventi di tutela della salute per la presenza di Pfas per la tutela igienico sanitaria degli alimenti.
- 2) Relazione da parte del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare sullo stato di avanzamento controlli, analisi del rischio, interventi di tutela della salute per la presenza di Pfas in alimenti di origine animale.
- 3) Eventuali indicazioni di interventi urgenti.

#### Argomenti trattati:

Ore 14:30 – 16:30

Introduce il Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica Dr.ssa Francesca Russo. Lo scopo dell'incontro è di avere chiarimenti e approfondimenti sui controlli dei PFAS sugli alimenti. Tale esigenza deriva dalla necessità di avere elementi di interpretazione sui dati (tabella excel-allegata) e di valutare i provvedimenti intrapresi nei confronti della popolazione esposta.

Si sottolinea che l'incontro non ha un carattere "inquisitorio" come insinuato dal Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare Dott. Giorgio Cester, ma che l'obiettivo è quello di mettere le Istituzioni regionali nelle condizioni di assolvere al meglio i propri compiti. Ribadisce, pertanto, lo spirito di collaborazione.

Distribuisce una tabella sui controlli degli alimenti allegata ad una nota del Direttore della Sezione Veterinaria (prot. n. 451915 del 6.12.2015) inviata al consigliere regionale Andrea Zanoni e per conoscenza all'Assessore alla Sanità, al Direttore Generale Area Sanità e Sociale, al Direttore della Sezione Prevenzione Sanità Pubblica e al Dirigente Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica, che rappresenta l'unico riscontro formale a disposizione sui risultati dei controlli PFAS/alimenti.

La Dr.ssa Russo evidenzia alcune perplessità in merito al ricevimento formale da parte delle Istituzioni pubbliche di informazioni sanitarie rilevanti di interesse per la salute pubblica inviate per conoscenza e attraverso una tabella sintetica non firmata né datata. Chiede, quindi, a nome della Commissione la ragione per cui non siano stati trasmessi ufficialmente i rapporti di prova che rappresentano il riscontro oggettivo e legalmente valido dei risultati analitici dei controlli, base necessaria per qualunque intervento istituzionale.

Regione del Veneto Settore Promozione Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica	Commissione Tecnica Regionale PFAS	Rev 0.1 del 14.01.2016 Pagina 2 di 6 FR/MVVR/FS
---	---------------------------------------	---

Si chiede, inoltre, se sono state trasferite le banche dati validate all'Istituto Superiore di Sanità. Tale procedura validata e condivisa rappresenta un requisito indispensabile perché l'ISS possa fornire il proprio supporto.

L'Ing. Fabio Strazzabosco dirigente del Dipartimento Ambiente evidenzia che la Commissione ha la necessità di avere riscontro su alcuni punti specifici:

1. Protocolli e procedure utilizzate per la qualifica dei dati analitici prodotti. Conferma dell'esistenza di un dato ordinato e qualificato;
2. Documento di pianificazione dei controlli indicante le strategie di campionamento utilizzate, criteri, metodi, rappresentatività campionaria etc.;
3. Esecuzione di controlli di confronto con i aree non esposte alla contaminazione
4. Criteri impiegati per l'analisi integrata con tutti gli altri dati disponibili (acqua potabile, acque sotterranee, scarichi, acque superficiali, pozzi, etc.).

La Dott.ssa Marina Vazzoler in distacco da Arpav presso il Settore Sanità Pubblica chiede, quindi, conferma della disponibilità di banche dati coerenti e validate inclusive delle anagrafiche e di tutte le informazioni di contesto, ribadendo che il lavoro sugli alimenti deve rispettare la metodologia già attivata per l'acqua potabile la cui validità è stata riconosciuta come modello di riferimento a livello europeo.

Il Direttore della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica Dott.ssa Giovanna Frison precisa che aveva chiesto con nota un confronto con la Commissione PFAS e quindi valuta positivamente la convocazione. Presenta verbalmente alla Commissione un documento di sintesi di tutti gli atti amministrativi prodotti dalla sua struttura sul tema alimenti e PFAS fino ad oggi. Tale nota, condivisa con il Dott. Cester, non viene distribuita perché trasmessa via posta a tutti i membri della Commissione.

Evidenzia che la DGRV n. 168 del 20 febbraio 2014 definisce le competenze delle Sezioni Prevenzione e Veterinaria e degli altri Settori sul tema. Dichiaro che nella delibera citata non sono mai state attribuite competenze sugli alimenti alla sua Sezione che invece ha l'incarico di svolgere attività integrata con la Sezione Veterinaria per il solo supporto giuridico.

La Dr.ssa Russo chiede di chiarire, quindi, sulla base di quanto previsto dalla DGRV 2611 del 30 dicembre 2013 che attribuisce compiti, funzioni e responsabilità alle strutture regionali, quali siano le competenze della Sezione in materia di alimenti affermando di rilevare il tema della tutela igienico sanitaria degli alimenti tra quelli alla stessa attribuiti con la delibera di cui sopra.

La Dott.ssa Frison ribadisce che la tutela igienico sanitaria degli alimenti non le compete anche se è scritto. Riafferma il suo ruolo di supporto giuridico al Dott. Cester e nessun ruolo tecnico espletato e richiesto alla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica da lei diretta. Ripete la serie di atti prodotti dalla sua Sezione sul tema (gli stessi rappresentati nella nota che verrà trasmessa). In merito alla condivisione con l'ISS del piano dei controlli sugli alimenti afferma che lo stesso è stato "in qualche modo" condiviso. Dichiaro di avere attivato un gruppo di lavoro alimenti composto da ULSS, ARPAV e IZSVE.

La Dr.ssa Russo nell'analizzare la tabella dei dati osserva ed evidenzia che non si comprende la motivazione alla base del fatto che i campioni sono stati prelevati in un arco temporale lungo che va da novembre 2014 a giugno 2015 ed i risultati si sono avuti tutti insieme a settembre 2015, senza tenere in considerazione il fatto che il referto relativo alla ricerca di una sostanza che può nuocere alla salute deve essere fatta subito dopo il campionamento perché potrebbe comportare la necessità di provvedimenti urgenti o di modifiche nel programma di campionamento stesso. Un tempo durante il quale la popolazione ha continuato ad assumere alimenti con concentrazioni critiche di PFAS.

Si chiede perché, in analogia con quanto fatto per le acque potabili, non è stata data ai laboratori pubblici l'indicazione di analizzare tempestivamente ogni singolo campione e di trasmettere i risultati alle ULSS ed alla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica per eventuali interventi immediati previsti a tutela della salute pubblica.

Regione del Veneto Settore Promozione Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica	Commissione Tecnica Regionale PFAS	Rev 0.1 del 14.01.2016 Pagina 3 di 6 FR/MV/VR/FS
---	---------------------------------------	--

La Dott.ssa Frison risponde che era necessario attendere la maturazione del dato. Conferma che i dati delle analisi di ARPAV sugli alimenti non sono stati richiesti dalla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica.

La Dr.ssa Russo chiede se di fronte ad un dato positivo o superiore ai parametri fissati è stato fatto qualcosa.

La Dott.ssa Frison risponde che ad oggi nessun dato è stato ancora comunicato.

L'Ing. Vincenzo Restaino dell'ARPAV evidenzia che in relazione ai rapporti con la Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica e con la Sezione Veterinaria, ARPAV ha avuto un ruolo ed un coinvolgimento totalmente diverso rispetto al Gruppo di lavoro acque potabili.

ARPAV non è stata coinvolta nella redazione del piano, non è stata richiesta alcuna analisi degli elementi ambientali di contesto che certamente sarebbero stati di indiscutibile utilità.

Ribadisce in accordo con la Dott.ssa Vazzoler che la mancanza di un sistema organizzato e integrato di banche dati e di flusso dati analogo a quello costruito per le acque potabili rende estremamente complesso lo sforzo di applicare gli strumenti adeguati di analisi del rischio necessari e richiesti dalla normativa. Anche ARPAV richiede per quanto di competenza di ricevere i rapporti di prova ufficiali sugli alimenti analizzati dall'IZSVE.

La Dott.ssa Frison afferma che il piano di campionamento è stato condiviso con il Dott. Cester.

Si conclude l'incontro con il Direttore della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica.

Il Coordinatore, Dr.ssa Francesca Russo, dà seguito alla richiesta della Dott.ssa Giovanna Frison di un coinvolgimento congiunto con il Direttore della Sezione Veterinaria invitandola a condividere la seconda parte della riunione che prevede la presenza del dr. Cester. Precisa che la convocazione dei due Direttori in orari diversi era un atto dovuto in quanto ciascun Dirigente ha il dovere di dare riscontro alle richieste istituzionali per gli ambiti di competenza e ha contestualmente il diritto di non condividere tale riscontro con altri Dirigenti che hanno altri ambiti di responsabilità sulla materia.

Il Dott. Giorgio Cester informa di avere trasmesso all'ISS i rapporti di prova delle analisi sugli alimenti dei laboratori dell'IZSVE. Introduce il suo intervento specificando che altre priorità, come la diossina, richiedono attenzione. Ritornando sul tema afferma che i risultati delle analisi sugli alimenti non sono buoni e sono critici e che non si aspettava queste positività. Afferma, inoltre che ogni Azienda ULSS coinvolta ha fatto i campionamenti a modo proprio senza stilare per ogni campione la scheda anagrafica del campione. La specifica delibera regionale prevedeva l'obbligo di compilare specifici questionari con tutte le informazioni di contesto necessarie per dare significato ai risultati. Tali questionari non sono stati compilati dalle ULSS che hanno fatto i prelievi.

La Dr.ssa Russo ribadisce la priorità della tutela della salute pubblica e riformula le stesse domande poste al Direttore della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica espresse sopra circa i tempi dei campionamenti ed i provvedimenti intrapresi. Evidenzia che trattandosi di un tema di salute che coinvolge ambiti territoriali afferenti a molte ULSS, la Regione deve necessariamente avere un ruolo primario nel fornire le indicazioni operative alle Aziende ULSS, deve fare il monitoraggio e la valutazione dei dati e conseguentemente avviare azioni di tutela della salute pubblica ed individuale che siano coerenti, omogenee ed ugualmente qualificate per tutti i cittadini coinvolti.

Chiede come mai il Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare che, anche nel suo ruolo ufficiale di autorità regionale competente a seguito delle informazioni sui dati da lui stesso definiti critici sugli alimenti non abbia dato seguito ad azioni conseguenti.

Il Dott. Cester dichiara di non avere mai avuto i rapporti di prova dei singoli alimenti. Ribadisce la convinzione che comunque lui non avrebbe fatto nulla per la mancanza di valori di riferimento ministeriali e risponde che i campioni sono stati analizzati tutti alla fine perché l'IZSVE non aveva finanziamenti ad hoc, per cui i campioni sono stati congelati e poi analizzati.

Regione del Veneto Settore Promozione Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica	Commissione Tecnica Regionale PFAS	Rev 0.1 del 14.01.2016 Pagina 4 di 6 FR/MV/VR/FS
---	---------------------------------------	--

La Dott.ssa Vazzoler definisce quantomeno poco spiegabile la ragione per cui i campioni e i risultati non sono stati trasmessi alla Regione. Evidenzia, inoltre, che anche un'eventuale e non opportuna delega alle singole ULSS non significa spostamento della responsabilità, ma condivisione della stessa. Inoltre non è spiegabile che un ente strumentale come l'IZSVE non avesse effettuato subito le analisi visto che trattasi di emergenza di sanità pubblica.

L'Ing. Fabio Strazzabosco premette che il mandato dato alla Commissione era quello di fornire informazioni sui PFAS negli alimenti e di definire la situazione dal punto di vista della sanità e di ogni altro ambito istituzionale potenzialmente coinvolto e sintetizza che ci troviamo nella seguente situazione:

- Non sono state date seguito ad azioni di tutela della salute per le persone che hanno mangiato e stanno mangiando alimenti con presenza e concentrazioni critiche;
- Non siamo in grado di avere un piano di controllo sugli alimenti valido e usabile;
- La tabella dei risultati senza contesto, spiegazioni e ufficialità è pericolosa e si presta ad interpretazioni scientifiche errate nonché a pesanti strumentalizzazioni a tutti i livelli;
- Ogni ULSS ha seguito un proprio metodo e la Regione del Veneto non ha verificato che le ULSS non hanno dato seguito alle indicazioni contenute nella specifica delibera sugli alimenti.

La conclusione è che i dati presentati non sono affidabili, gettano allarme e si prestano a strumentalizzazioni.

La situazione alimenti non è pertanto sotto controllo.

La Dott.ssa Vazzoler indica di valutare l'opportunità di garantire per quanto di competenza interventi rapidi a tutela della popolazione e insieme di reimpostare ex-novo tutto il protocollo di controllo degli alimenti contaminati da PFAS nella Regione del Veneto onde evitare di continuare a correggere un percorso che presenta limiti di impostazione e di metodo. Ribadisce la necessità di operare con l'esperienza e la professionalità prevista e richiesta utilizzando gli strumenti avanzati del risk assessment e del risk management che devono fare parte del bagaglio professionale dei dirigenti che operano nella prevenzione. La capacità di esprimere un giudizio di rischio in materia di salute e di assumersene la conseguente responsabilità è un atto dovuto da parte dei dirigenti pubblici deputati alla prevenzione e da questo non ci si può esimere.

Il Dott. Cester dichiara che la sua struttura non è in grado di fare analisi di rischio nemmeno su un problema che riveste un ambito regionale.

La Dr.ssa Russo ribadisce che tale attività compete a tutti i dirigenti pubblici e chiede al Dott. Cester di prevedere indipendentemente dalle indicazioni dell'ISS un campionamento mirato sugli alimenti e a nome dell'intera Commissione, di utilizzare la stessa metodologia impiegata per l'acqua potabile e di integrare nel proprio percorso tutti i dati, le informazioni e le restituzioni cartografiche di contesto già impostate e prodotte per le acque per la tutela dell'acqua potabile.

Il Dott. Cester afferma che lui aveva solo il compito di aderire al progetto PFAS e che ha altri problemi ed è sotto organico e che anche i veterinari delle Ulss hanno già troppo lavoro.

La Dr.ssa Russo ribadisce fermamente che non si tratta di un "progetto" ma di un "problema" di salute pubblica. Conferma che una parte della popolazione veneta è stata esposta ed è esposta ai PFAS e invita pertanto le Sezioni competenti ad agire in funzione delle loro specifiche responsabilità. Ricorda che la dimensione del problema PFAS è molto rilevante e la priorità è la protezione e la riduzione dell'esposizione anche senza limiti di riferimento normativi.

La Dott.ssa Vazzoler chiede se sono state date indicazioni ai laboratori di conservare le aliquote dei numerosi campioni prelevati dalle ULSS per valutare la possibilità di recuperare eventuali informazioni utili dal vecchio piano di monitoraggio in modo da non aver sprecato tutto il lavoro fatto finora.

Il Dott. Cester risponde che non è stata data nessuna indicazione e che non è in grado di garantire che i campioni non siano già stati eliminati, inoltre, afferma che gli alimenti più contaminati sono le uova ed i pesci, la preoccupazione è che ci sono allevamenti che hanno la produzione e la distribuzione di tali alimenti sul territorio nazionale.

La Dr.ssa Russo chiede se è consapevole della sua affermazione circa il fatto che tali alimenti vengono distribuiti in altre Regioni e del conseguente danno economico e di immagine che ne può derivare per la Regione Veneto.

La Dr.ssa Russo chiude a nome della commissione chiedendo un'azione urgente e coordinata ai vari livelli istituzionali regionali sugli alimenti in distribuzione, e la rimozione delle cause di inquinamento di tali prodotti.

Si chiede inoltre di stilare un documento che renda interpretabili i dati e di avviare le azioni necessarie alla tutela della popolazione.

Venezia, 13.01.2016